



«Affitti in nero, ora basta» E tutti invocano la Finanza

In molti chiedono al Comune di costituirsi parte civile in un eventuale processo per la morte della studentessa. «Non aspettiamo la prossima tragedia».

«Marika, il Comune parte civile» E contro il "nero" via ai controlli

◉ D'Onofrio (Cantiere): «Verifiche incrociate». E Sofri concede il minuto di silenzio

Jacopo Ceccoli

jacopo.ceccoli@epolis.sm

È irrituale, ma lungo e sentito. Il minuto di silenzio in memoria di Marika Cannarsa, richiesto da Serafino D'Onofrio e concesso contro la prassi dal presidente Gianni Sofri, porta in consiglio comunale un senso di commozione ma anche di rabbia. «Non è possibile», premettono tutti quelli che intervengono sul tema, accorgersi della situazione di illegalità generale negli affitti per gli studenti solo quando c'è una tragedia.

IL SEGNALE più forte lo lancia il presidente della sinistra giovanile e consigliere dei Ds Francesco Critelli. «Se le associazioni studentesche si costituiranno parte civile con la famiglia della vittima in un eventuale processo, propongo che l'amministrazione comunale faccia altrettanto. È una mia proposta personale ma ne parlerò quanto prima all'assessore alla casa Virginio Merola. Ovviamente, prima aspettiamo l'esito dell'autopsia». Sarebbe una dimostrazione di solidarietà senza precedenti, che, sottolinea Critelli, «non potrà comunque re-

stare l'unica». Al Comune gli strumenti per intervenire non mancano. «C'è bisogno - dice il diessino - di effettuare controlli incrociati sulle utenze, anche in collaborazione con la Guardia di Finanza». La complessità delle verifiche non dovrebbe essere insormontabile: come dimostrato (se ce ne fosse stato bisogno) dall'inchiesta del Bologna, gli affitti in nero non si contrattano di nascosto, ma alla luce del sole, mettendo gli annunci nelle bacheche di via Zamboni o sui molti portali internet. E Critelli insiste anche su questo: «Perché non si effettuano controlli sui foglietti appesi? Oppure basterebbe contare i nomi che stanno scritti sulle cassette delle lettere. Se l'intestatario del contratto è uno e sulla porta sono scritti sei nomi non è difficile risalire agli illeciti». Dello stesso tenore anche le proposte di Serafino D'Onofrio, che ricorda: «Fra i molti emendamenti al bilancio presentati dall'altra sinistra e votati da tutta la maggioranza ce n'è uno che chiede proprio un'azione decisa contro gli affitti in nero».

D'ONOFRIO, prima di chiedere il minuto di silenzio per ricordare la ragazza morta a 23 anni in una casa affittata probabilmente in nero per le esalazioni di uno scaldabagno difettoso, punta l'indice contro la man-

canza di «sinergie». «L'amministrazione - dice - dia un impulso al lavoro combinato di Polizia Municipale, settore delle entrate, Università e Arstud. È impossibile che non si riesca a rilevare quando in un appartamento affittato ad una persona si consumano luce ed acqua per quattro». Sullo stesso tema punta anche Valentina Castaldini, di Forza Italia, che sottolinea: «Il problema è talmente noto e le soluzioni proposte talmente scontate che quasi mi vergogno a parlarne di nuovo. Evidentemente però ce n'è sempre bisogno: si potrebbe innanzitutto controllare che sui portali che mettono in comunicazione chi offre e chi cerca si facessero le cose alla luce del sole». Intanto i Ds, con il consigliere provinciale Renato Ballotta, responsabile del partito per le politiche abitative, ricordano che la Finanziaria «consente alle famiglie di detrarre dalla denuncia dei redditi il 19% del canone per gli studenti fuori sede calcolato su un massimo di 2.633 euro l'anno. E La recente costituzione dell'Agenzia metropolitana per l'affitto inoltre può favorire attraverso i canoni contrattati l'accesso alla casa ad un costo inferiore del 20% al mercato».